

BICOCCA. L'architetto ha presentato due progetti per il teatro

La doppia Scala di Gregotti

MARCO CREMONESI

Un teatro costruito aggiornando il modello della tradizione italiana sei e settecentesca o un teatro concepito sullo stile di quello nato in Germania nel secolo scorso? Teatro "socializzante", che non trascuri il rapporto tra gli spettatori, o teatro didattico, "acculturante", in cui gli spazi siano tutti orientati verso il palcoscenico? Brutalmente: teatro "del foyer" o teatro-auditorium? Dovrà deciderlo Palazzo Marino, sulla base dei due progetti presentati da Vittorio Gregotti per il maxi spazio scenico da 2400 posti alla Bicocca, quello che tra il 1999 e il 2001 dovrà ospitare la produzione della Scala in corso di ristrutturazione.

Per il momento, i progetti sono top secret: ragioni di correttezza istituzionale vogliono che le due ipotesi debbano approdare in consiglio comunale, cosa che se tutto va bene avverrà mercoledì prossimo. Fondamentali sono i tempi: il palcoscenico scaligero soffre infatti - per dirla con il consulente del Comune - per le problematiche teatrali Paolo Redaelli - di osteoporosi grave e i lavori sono urgenti: vengono i brividi a pensare al colpo che sarebbe per l'immagine della città se, chiusa la Scala, non fosse pronta la sede alternativa. Secondo Gregotti, «qualora il consiglio comunale approvi uno dei due progetti di massima entro luglio, noi per la fine del

l'anno consegniamo la progettazione esecutiva, e gli appalti potrebbero essere indetti già nei primi mesi dell'anno venturo. Ma i tempi dell'istituzione sono quelli che sono, tanto che in commissione cultura si è ipotizzata la creazione di una sorta di comitato di supervisione che controlli le varie fasi del progetto. Non trascurabile sembra l'aspetto economico della vicenda: se il progetto di massima sarà forse pagato dalla Milano Centrale (leggi: Pirelli) ed il conto di quello esecutivo Gregotti potrebbe spedito allo sponsor Cariplo, i costi che Palazzo Marino dovrà sostenere per la realizzazione concreta degli interventi sembrano tutt'altro che lievi. La partita in gioco infatti accorpando al resturo del palcoscenico del Piermarini, al rinnovo dei servizi e dell'impiantistica della Scala e alla sede provvisoria alla Bicocca - anche il costoso adeguamento funzionale dei tre padiglioni dell'Ansaldo destinati ad ospitare i laboratori di scenografia per il montaggio a catena delle strutture in legno, in plastica e dipinte (padiglione 16), la sartoria con un annesso spazio per esposizioni (pad. 25) e una sala prove (pad. 36). Per tutto ciò, il consiglio è chiamato ad approvare ora il piano finanziario per il prossimo triennio: 20 miliardi per l'Ansaldo, 40 per la Scala vera e propria, 60 per la Bicocca di cui 27 pagati



Una veduta aerea dell'area Bicocca prima dell'inizio dei lavori

G. De Bellis

dalla Pirelli a titolo di oneri di urbanizzazione per l'operazione Tecnocity.

Ma quale sarà il destino del futuro teatro di Gregotti dopo il 7 dicembre 2001? All'assessorato alla Cultura, spiegano che il sovrintendente della Scala Carlo Fontana avrebbe assicurato una sessantina di spettacoli all'anno, tra i quali magari alcuni storici allestimenti del passato. In questo caso l'assessore Daverio ammette che «ci potrebbero essere problemi per l'orchestra.

Ma un giorno dovremo chiederci con onestà cosa fare dei diplomati dei conservatori. Nel caso specifico, si potrebbe ipotizzare la formazione di orchestre "a progetto". Un'altra sessantina di spettacoli potrebbero essere messi a disposizione dal teatro Smeraldo, in particolare grandi commedie musicali stile Broadway. Quindi, una trentina di concerti di grandi orchestre sinfoniche, magari una serie di scambi con altre istituzioni culturali, quasi certamente l'affitto del grande spa-

zio ai privati per aumentare la redditività. Daverio così sintetizza il suo «sogno»: «La Scala come grande fondazione, la Bicocca come un mix tra pubblico e privato, l'Ansaldo, una Spa che produca le migliori scenografie del mondo».

Ma intanto, il dibattito sulla sede provvisoria della Scala si è già acceso. Presso la sede di Italia Nostra ieri lo scenografo Luciano Damiani ha tuonato contro l'ipotesi di «rifare la Scala alla Bicocca, Milano ha bisogno di un teatro per l'università, per

la scuola». Stravagante l'ipotesi del consigliere di Italia Nostra Giulio Crespi: «Visto che la Scala è un feticcio, un luogo di culto, perché non "ricostruirla" fuori, sulla piazza, con il palco sotto Palazzo Marino? Sarebbe una grandiosa operazione dell'effimero di cui parlerebbe tutto il mondo». Infine, il presidente del consiglio di zona 9 Walter Franceschelli, è tornato a chiedere dove finiranno i servizi che avrebbero dovuto trovare collocazione sull'area che sarà del nuovo teatro.



Piazza Duca d'Aosta

Walter Grazzani

La Giunta accende oltre 23mila milioni di mutui per opere pubbliche e altro

Duca d'Aosta, arrivano i soldi

LAURA MATTEUCCI

In arrivo una pioggia di miliardi su tutta Milano. Nessun legame con l'approvazione del Bilancio consuntivo avvenuta l'altra sera in Consiglio; in realtà si tratta di finanziamenti già progettati da tempo, definitivamente ratificati ieri. La Giunta comunale ricorre all'accensione di mutui, e il risultato sono oltre 231 miliardi di investimenti straordinari da spendere in (quasi) tutti i settori dell'amministrazione. «E non è l'unica decisione - dice l'assessore ai Lavori pubblici, Paolo Vantellini - in tema di investimenti pubblici: ce ne sono già stati altri, in questo primo semestre, e altri ce ne saranno. Milano si conferma la città d'Italia che più investe in opere pubbliche: come spese pro capite, circa 450mila lire, siamo al doppio rispetto alla media nazionale».

Una boccata d'ossigeno di 15 miliardi per piazza Duca d'Aosta e via Vittor Pisani (si tratta del proseguimento del vecchio progetto Itaca), una da 17 miliardi per la progettazione esecutiva del prolungamento a nord della Mm3, da Maciachini a Comasina. Sono previsti interventi per la ristrutturazione di Palazzo Reale, del teatro Lirico, del museo di Storia Naturale, del Planetario, del museo del Risorgimento, della Scala (1 miliardo e 200 milioni, per rinnovare le tegole e per piccole ristrutturazioni edili).

Adirittura 16 miliardi solo per migliorare l'illuminazione pubblica, mentre un altro pacchetto servirà ad adeguare gli impianti di segnaletica stradale nelle corsie preferenziali della circolare 90/91. In dirittura d'arrivo anche i semafori

intelligenti (8 miliardi per tutti gli impianti), ovvero quelli muniti di piccole telecamere interne per controllare a tutte le ore chi non rispetta il rosso, che inizialmente verranno sistemati in due sole zone della città, una a nord e una a sud, in via sperimentale; e che in seguito, se tutto dovesse funzionare senza problemi, dovrebbero venire piazzati ovunque. Qualche manciata di milioni verrà destinata anche al settore Sport, che li utilizzerà per interventi in qualche piscina e, soprattutto, per rendere sicure le travi di copertura dello stadio. Parecchi miliardi (37 circa), invece, sono stati destinati alla manutenzione di 31 edifici tra scuole e asili; 11 esatti all'Urbanistica (tra gli interventi previsti, quello di espropriazione delle aree per la realizzazione del Parco delle cave, nell'area vicino a Baggio), 13 all'edilizia

cimiteriale.

E, sempre in tema di opere edili, finalmente sono stati stanziati (quasi) 48 miliardi per l'edilizia popolare: verranno toccati, in particolare, i quartieri di Quarto Cagnino, Villapizzone, Lodovico il Moro, Quarto Oggiaro, Barocco, Primaticcio (quasi tutti gestiti dallo Iacp), per lavori di manutenzione straordinaria.

Infine, 1 miliardo e 800 milioni per i Servizi sociali: nel dettaglio, verranno risistemati i centri ricreativi per anziani di via Grivola e di via dei Narcisi, oltre al centro per il bambino maltrattato di via Spadini.

Il piano elaborato dalla giunta dovrà innanzitutto passare al vaglio del Consiglio comunale (dove approderà tra una decina di giorni); dopodiché, tra gare d'appalto e assegnazioni, tutti i lavori dovrebbero partire tra qualche mese.

Sortita di Prosperini (An). Lila: «Critiche incomprensibili»

Aids, ospedali lombardi insicuri? È polemica

Il consigliere regionale lombardo e presidente della Commissione lavoro e attività produttive, Piergiovanni Prosperini (An), ha denunciato un'insufficiente separazione fra "le partorienti sieropositive e quelle sane" nei sei ospedali lombardi che si occupano del parto di donne positive al test del virus Hiv: ospedali di Brescia, S. Matteo di Pavia, Niguarda, Sacco, S. Paolo e clinica Mangiagalli di Milano. «In nessuna di queste strutture esistono sale parto separate - ha affermato Prosperini - e i rischi sono evidenti: alcune attrezzature fisse sono utilizzate in comune». Prosperini ha quindi chiesto che "centro di riferimento" del Milanese per i parti delle donne sieropositive divenga la Mangiagalli "dove strutture e il personale sono i migliori" mentre "andrebbe chiusa la sezione per sieropositive del reparto «patologia della riproduzione» del S. Paolo",

che ha definito uno "specchietto per le allodole". Prosperini ha infine sostenuto che "negli ospedali milanesi è prassi comune quella di effettuare test Hiv sulle partorienti", ma alla richiesta di un chiarimento ha rimandato ai prossimi giorni. Le dichiarazioni di Prosperini hanno ovviamente suscitato immediate reazioni. «Alarmistiche e irresponsabili» le hanno definite Marilena Adamo e Fiorenza Bassoli, consigliere regionali del Pds visto che inoltre non corrispondono né alla situazione lombarda né a quella particolare del S. Paolo». La Lila, Lega italiana per la lotta contro l'Aids, in una nota ha ribadito di non capire "la ragione delle critiche rivolte da Prosperini al reparto patologia della riproduzione ospitato dall'ospedale San Paolo, considerato che ad oggi è l'unico centro al mondo in grado di garantire a coppie discordanti di poter ave-

re un figlio».

Sulla vicenda ha preso posizione anche la direzione dell'ospedale San Paolo, fornendo i dati relativi all'attività del centro di riferimento regionale ostetrico Hiv, che ha sede presso la clinica ostetrico-ginecologica dell'ospedale stesso. Nell'ultimo triennio sono state seguite 158 donne gravide sieropositive di cui 62 sino al parto, 820 coppie Hiv discordanti con 677 riproduzioni assistite e 88 pazienti ginecologiche sieropositive. «Come si evince dai dati - si legge in una - l'attività del centro di riferimento è ben più complessa e non riconducibile al solo momento del parto: si noti l'attività a favore delle coppie "discordanti" dove molto più spesso è il partner maschile che risulta Hiv positivo». «Quanto alla possibilità di contagio - conclude la direzione - vengono, come è ovvio, seguite precise e rigorose procedure».

Nella stanza 504 dell'hotel Hilton, ieri notte, poco dopo le 3, si è scatenato il putiferio. Dalla finestra volava di tutto. Suppellettili, lampade, sedie e tavolini. C'è voluto l'intervento della polizia per calmare i bollenti spiriti dei tre componenti il gruppo musicale «lan Mahoney Party». Gli agenti li hanno trovati completamente sbronzi. La camera, recita il rapporto della polizia, sembrava un campo di battaglia. I tre, rispettivamente di 27, 26 e 25 anni, avevano sciolato di tutto, persino il rifornimento del mini bar della stanza dell'albergo.

I musicisti, tutti di origine gallese, hanno raccontato ai poliziotti di aver partecipato alla manifestazione musicale «Sonoria», conclusa domenica sera. Ma sul programma il loro nome non figura e gli esperti dicono che «lan Mahoney Party» è un gruppo musicale pressoché sconosciuto. Inutile chiederne di più all'hotel Hilton: le bocche sono rigorosamente cucite. Anche il bilancio dei danni è stato stilato solo alla presenza della polizia e non è stato possibile avere conferme. Dalla finestra del quinto piano dell'hotel sono volate anche un paio di lampade, un tavolino e una sedia in stile e due coperte. Per fortuna il tutto è planato sul giardinetto sottostante che ha attutito il colpo diminuendo i danni, che sarebbero comunque stati valutati intorno ad 1 milione e 200mila lire. Inutili i richiami del personale dell'albergo che, sentite le grida e il frastuono provenire dal quinto piano, hanno cercato di richiamare all'ordine i tre scalmanati. Si sono azzittiti solo dopo l'arrivo degli uomini in divisa. E una volta saldato il conto dei danni, i tre gallese sono stati invitati a lasciare l'albergo.

Più di un milione di danni

Dall'Hilton volano sedie Per la band gallese notte di euforia alcolica

Prostitute

Rissa a colpi di lametta fra nigeriane

«Questo pezzo di marciapiede è mio». «Nemmeno persogno, l'ho visto prima io. Tu vai a battere da un'altra parte». Poi le ragazze sono passate dalle parole ai fatti cercando di sfregiarsi a vicenda. Per questo, al termine di un furibondo corpo a corpo, cinque prostitute nigeriane, due delle quali sono rimaste lievemente ferite, sono state arrestate dalla polizia. L'altra notte a Milano, con l'accusa di rissa. Poco dopo le 3.30, le extracomunitarie hanno iniziato a litigare nei pressi di viale Brianza. Ad un certo punto alcune fra loro hanno estratto delle lamette e si sono scagliate una contro l'altra. Lo scontro è terminato solo quando gli agenti, avvisati da abitanti della zona, sono giunti sul posto: una donna era stata ferita con un colpo di lametta al sopracciglio sinistro, un'altra alla mano sinistra. Guariranno in pochi giorni.

All'Idroscalo

Domani luna park anti Aids con l'Asa

Il "luna park" dell'Idroscalo di Milano sarà "prestato" per una sera alla causa della lotta all'Aids. Domani, infatti, l'Associazione solidarietà Aids (Asa), per i 10 anni della sua fondazione, e la direzione del luna park organizzeranno una serata per raccogliere fondi a favore dell'associazione. Acquistando per 25 mila lire un pass allo stand dell'Asa, i visitatori potranno usufruire gratuitamente dei giochi del luna park. Il 50% del costo di ogni pass sarà poi devoluto all'associazione. Nel corso della serata verrà anche organizzato un gioco a premi.

Privatizzazione

Aem, in arrivo l'«advisor»

In arrivo l'advisor che dovrà assistere il Comune nel corso della privatizzazione dell'Aem. Ieri la giunta ha deciso di bandire un concorso pubblico aperto a tutta l'Europa, per l'individuazione dell'advisor, quasi certamente una (o più) banca d'affari. Sarà un'apposita commissione (di cui faranno parte tre membri interni all'amministrazione e tre esterni, designati uno dalla Camera di Commercio, uno dall'Assolombarda e l'ultimo dall'Università Bicconi) ad operare il primo screening tra gli offerenti, selezionandone cinque. La scelta finale spetterà invece al sindaco. Dal Comune, sostengono che le offerte dovrebbero arrivare nell'arco di un mese al massimo, dopodiché partiranno i processi di selezione.

Servizi sociali

Incarichi prorogati per i 190 operatori

Salvi (almeno per ora) i servizi sociali del Comune. Gli incarichi professionali, che nel complesso riguardano 190 operatori del settore Servizi sociali, sono stati tutti prorogati fino al prossimo 31 dicembre per garantire le prestazioni. I responsabili del settore, insieme a quelli dell'Educazione (il problema del precariato riguarda circa 300 persone che lavorano per il Comune) hanno chiesto anche un incontro con il ministro del Lavoro Tiziano Treu per definire la situazione una volta per tutte, incontro che dovrebbe avvenire a metà luglio. Per quanto riguarda in particolare gli assistenti sociali, l'amministrazione ha deciso di assumere 41 persone.

Villa Reale

Monza, guardia giurata sventa furto di quadri

Tentato furto alla Villa Reale di Monza. Ieri notte verso l'una è scattato l'allarme al serone della villa, dove sono in mostra una serie di tele del romanticismo russo. La guardia giurata di servizio alla mostra è subito accorsa e ha constatato che la porta era stata forzata dall'esterno. Improvvisamente dal buio sono sbucati tre sconosciuti che, dopo aver atterrato la guardia sono fuggiti. Le autorità ipotizzano che l'obiettivo dei ladri potessero essere proprio i quadri esposti.

Stazione Centrale

Denuncia un sequestro con violenza e rapina

Ha denunciato ai carabinieri di essere stata rapita alla stazione Centrale, portata alle ex Varesine e qui quasi violentata e rapinata. Ma la storia di A. R., 22 anni, bergamasca in cura presso un centro di cura delle tossicodipendenze, lascia perplessi gli inquirenti. La giovane ha comunque sporto denuncia spiegando di essere stata caricata con la forza, ieri pomeriggio, su una Fiat Tipo grigia da un uomo sui 40 anni che l'avrebbe costretta a spogliarsi sottoponendola poi ad atti di libidine e scaricandola dopo essersi preso i suoi soldi. La giovane già qualche giorno fa denunciò un episodio analogo accaduto a Bollate dopo essere stata «rapita» a Milano da un extracomunitario che l'aveva violentata su un furgone. La giovane ha comunque rifiutato il ricovero in ospedale.

Attività del Pds

BUSCATE. Presso l'unità di base alle ore 21.00 si tiene l'attivo degli iscritti sul tema dei problemi amministrativi. Partecipa Giuseppe Foglia, responsabile degli enti locali della Federazione milanese del Partito democratico della sinistra.